

CONFARTIGIANATO - C.N.A.

COMUNE VITTORIO VENETO PROT. N.		
18 FEB. 2010		
CAT. _____	CL. _____	FASC. _____



Ill.mo Signor SINDACO
del Comune di VITTORIO VENETO

Preg. Sig. PRESIDENTE
della Comunità Montana
Delle Prealpi Trevigiane

Vittorio Veneto, 16 Febbraio 2010

Illustrissimo Signor Sindaco, Egregio Presidente,

Le scriventi Organizzazioni di Categoria del Vittoriese si permettono di sollecitare un incontro urgente, aperto se possibile alle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, alle rappresentanze locali degli Ordini Professionali, alle altre Associazioni di categoria, ai parlamentari e ai consiglieri regionali di zona, per sensibilizzare tutte le forze politiche e sociali sul problema del forte ridimensionamento anche funzionale dell' Agenzia delle Entrate di Vittorio Veneto e sulle iniziative comuni volte ad evitarlo.

Rinviamo alle allegate note ulteriori valutazioni sul grave rischio che incombe su Vittorio Veneto qualora venisse a perdere una delle ultime funzioni pubbliche mandamentali e sull'elevata probabilità che iniziative già avviate da parte di altri poli urbani maggiori (come Conegliano) possano produrre soluzioni di "compromesso" a spese di Vittorio Veneto.

Certi della Loro sensibilità sul problema strategico della difesa delle funzioni di polo urbano di Vittorio Veneto, restiamo in attesa del Loro concreto riscontro.

Distinti saluti

CONFARTIGIANATO
Sede Mandamentale di Vittorio V.to

IL PRESIDENTE
(Enrico Maset)

C.N.A.
Sede Mandamentale di Vittorio V.to

IL PRESIDENTE
(Giovanni Carrer)



C.N.A.
Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione mandamentale di Vittorio Veneto
31029 VITTORIO VENETO – Via Diaz, 80 – Angolo P.zza Meschio
Tel. 0438 – 53379 – Fax. 0438 – 551472
Cod. fiscale: 93002180268

Vittorio Veneto 21 settembre 2009

Al Signor SINDACO
del Comune di
VITTORIO VENETO

Oggetto: Iniziative contro il programma di ridimensionamento dell'Agenzia delle Entrate di Vittorio Veneto.

Egregio Signor SINDACO,

la C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Vittorio Veneto intende richiamare la Sua attenzione sul piano di riorganizzazione dell'amministrazione fiscale del Ministro Tremonti, che, per la nostra provincia, prevede l'accentramento nella sede di Treviso, delle funzioni di accertamento tributario, con drastico ridimensionamento del personale degli uffici periferici cosiddetti minori, come quello di Vittorio Veneto (ridimensionamento che, per un piccolo ufficio come quello vittoriese, non può che precludere, a breve termine alla sua soppressione).

Si tratta di un provvedimento che va valutato in maniera approfondita dal momento che produce effetti quantomeno dubbi. Viene depotenziata l'efficienza operativa ed economica degli uffici: l'accentramento nelle strutture di grandi dimensioni, come Treviso, porterà problemi di natura logistica, comportando modifiche organizzative che si tradurranno in maggiori e più evidenti disfunzioni. Accentrare lontano dal nostro territorio, significa ridurre l'attenzione e la comprensione sulle dinamiche anche economiche delle singole aree e questo non è nè un bene rispetto al sistema dei controlli, nè migliora le garanzie per i contribuenti. Pessimi sono poi gli effetti sotto il profilo delle aspettative dell'utenza, sia dei singoli contribuenti che delle imprese e delle associazioni di categoria, perchè è immaginabile prevedere come questo accentramento produrrà una acuta lievitazione di costi e dei tempi di smaltimento delle pratiche, oltre a portare ad una spersonalizzazione dei rapporti. Tutti costi che verranno fatti pagare ai cittadini.

In realtà in questi anni gli uffici periferici hanno dimostrato, in particolare nel confronto con le grandi strutture centrali, una complessiva capacità di accogliere e risolvere le istanze dei contribuenti in modo molto efficace (si pensi a quanto avvenuto in occasione della gestione delle cosiddette “cartelle pazze”) e meno contaminato dalle odiose, irrazionali e burocratiche prassi che contraddistinguono spesso l’esercizio della pubblica amministrazione nel nostro paese. Lo dimostra lo strano, ma anche positivo, fenomeno “migratorio” che ha portato diversi contribuenti di Treviso a rivolgersi ad uffici periferici caratterizzati a maggiore disponibilità e efficienza, come Vittorio Veneto.

Ci preme inoltre sottolineare che per un centro come Vittorio Veneto, la decisione del Ministero appare pregiudizievole, dal momento che comporterà l’ennesima perdita di funzioni di polo urbano, la cui permanenza e rafforzamento costituirebbero, invece, condizione necessaria, anche se non sufficiente, per limitare la marginalizzazione economica e sociale del comune.

Per tutto questo la CNA di Vittorio Veneto rivolge un appello a Lei signor Sindaco e al Consiglio Comunale, affinché vengano avviate, con la massima sollecitudine, di concerto con gli altri comuni del vittoriese, le Associazioni di categoria e le Associazioni Sindacali, iniziative forti nei confronti del Governo, con l’obiettivo di bloccare o almeno modificare significativamente il cosiddetto piano di “riorganizzazione” caratterizzato, in maniera anacronistica, da una forte impronta accentratrice, che contraddice lo spirito di riorganizzazione degli apparati pubblici, in senso funzionalisticamente decentrato, che è alla base della riforma federalista del paese.

Cogliamo quest’occasione per riportare alla Sua attenzione un’altra problematica già segnalata in precedenza: la mancata attivazione del centro operativo INPS di Vittorio Veneto.

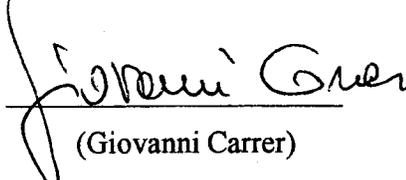
Corre l’obbligo di sottolineare nuovamente come il comune di Pieve di Soligo, per ottenere l’attivazione del centro operativo nel suo territorio abbia fatto estendere la competenza dello stesso su comuni tradizionalmente ricompresi nella circoscrizione di Vittorio Veneto (Revine Lago, Tarzo, Cison, Follina, Miane).

Oltre a ciò, la “kafkiana” condizione di comune per il quale era “prevista” l’istituzione del centro operativo INPS, ha prodotto una situazione di incredibile disagio per gli operatori vittoriesi, meglio riassunta nella tabella che si allega per opportuna evidenza.

Con l’auspicio di contribuire ad avviare iniziative in direzioni volte a frenare il processo di depauperamento del ruolo urbano di Vittorio Veneto, si porgono i più distinti saluti.

Il Presidente C.N.A

Ass. Mandam. di Vittorio V.to


(Giovanni Carrer)



C.N.A.
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
ASSOCIAZIONE MANDAMENTALE DI VITTORIO VENETO
31029 VITTORIO VENETO – Via Diaz, 80 – Angolo P.zza Meschio
Tel. 0438-53379 – Fax. 0438-551472

Vittorio Veneto 21 settembre 2009

Operatività dell'INPS per il Vittoriese

Il Comune di Vittorio Veneto, designato a suo tempo dall'INPS, quale sede di centro operativo, non registra ancora l'avvio di tale servizio (non si confonda il centro operativo con il "punto cliente", semplice, modestissimo e parzialissimo recapito che l'INPS non nega ad alcun comune anche perchè i modesti oneri dello stesso gravano essenzialmente sui comuni stessi). Per tale ragione gli utenti del mandamento scontano un disagio senza precedenti né paragoni.

I comuni del mandamento di Vittorio Veneto, infatti, fanno riferimento a tre sedi INPS diverse.

Segnatamente:

- A) alla sede INPS di Conegliano per tutte le pratiche relative alle gestioni dei lavoratori autonomi (Artigiani, Commercianti, Coltivatori-diretti, Liberi Professionisti) per le imprese site nel comune di Vittorio Veneto e nei seguenti altri comuni del suo mandamento: Cappella Maggiore, Fregona, Sarmede, Cordignano, Colle Umberto.
- B) Alla sede INPS di Pieve di Soligo per tutte le pratiche relative alle gestioni dei lavoratori autonomi (Artigiani, Commercianti, Coltivatori diretti, Liberi Professionisti) per le imprese site nei comuni di: Revine Lago, Tarzo, Cison di Valmarino.
- C) Alla sede INPS di Treviso per la gestione di tutte le posizioni delle aziende datori di lavoro di tutti i comuni sopra riportati (in pratica tutte le posizioni connesse con ditte con dipendenti).

A prescindere da qualunque considerazione circa l'inaccettabilità che un comune capoluogo di mandamento come Vittorio Veneto, risulti non dotato di un importante servizio dell'INPS, appare con tutta evidenza l'irrazionalità e comunque l'insostenibilità della situazione organizzativa sopra descritta.



C.N.A.
**Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa**
Associazione mandamentale di Vittorio Veneto
31029 VITTORIO VENETO – Via Diaz, 80 – Angolo P.zza Meschio
Tel. 0438 – 53379 – Fax. 0438 – 551472
Cod. fiscale: 93002180268

Vittorio Veneto 9 dicembre 2009

Al Signor SINDACO
del Comune di
VITTORIO VENETO (TV)

e p.c. AI CONSIGLIERI COMUNALI

Ill.mo Signor Sindaco,

dopo gli interventi sulla stampa locale anche del Consigliere Regionale della Lega Nord di Castelfranco e del Sindaco di Conegliano, ci permettiamo di segnalarLe l'urgenza che assume un'iniziativa forte di questa Amministrazione comunale, unitamente a quelle dei comuni minori del vittoriese, a sostegno della posizione che la scrivente Associazione ha sottoposto alla Sua attenzione in data 21 settembre u.s.

Se, da un lato, è indispensabile promuovere un ampio e diretto coinvolgimento dei rappresentanti politici in Parlamento e nel Governo per esercitare una pressione volta a sospendere il cosiddetto "piano di riorganizzazione" dell'Amministrazione Finanziaria improntato a criteri di obsoleto accentramento (in ciò collegandosi con chi, come il Sindaco Maniero, già si è mosso in provincia in tale direzione), dall'altro è altrettanto necessario mantenere alta e costante la vigilanza e la sensibilizzazione delle forze politiche e dell'opinione pubblica, per scongiurare il rischio che, dopo le legittime proteste e contestazioni che certamente si svilupperanno gradualmente su tutto il territorio nazionale, il Ministero addivenga a soluzioni di "compromesso" che potrebbero "limitare i

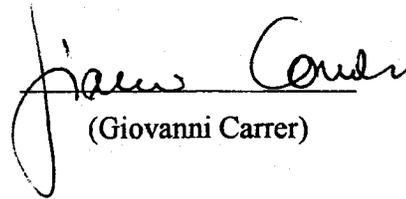
danni” per le realtà periferiche maggiori (come Conegliano e Montebelluna) a prezzo, però, del sacrificio dei “minori” quali Vittorio Veneto (come è accaduto con le sedi distaccate di Tribunale).

Nell’attesa di un Suo pronto e concreto interessamento, anche volto a promuovere a brevissimo termine, un incontro con i sindaci del vittoriese e consiglieri regionali e parlamentari locali, La rinviemo per ulteriori dettagli al contenuto della citata corrispondenza inviataLe da Codesta Associazione il 21 settembre u.s..

Con i più distinti saluti

Il Presidente C.N.A

Ass. Mandam. di Vittorio V.to



(Giovanni Carrer)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il piano di riorganizzazione dell'amministrazione fiscale del Ministro Tremonti, per la nostra provincia, prevede l'accentramento nella sede di Treviso, delle funzioni di accertamento tributario, con drastico ridimensionamento del personale degli uffici periferici cosiddetti minori, come quello di Vittorio Veneto (ridimensionamento che, per un piccolo ufficio come quello vittoriese, non può che preludere, a breve termine alla sua soppressione).

Si tratta di un provvedimento che va valutato in maniera approfondita dal momento che produce effetti quantomeno dubbi. Viene depotenziata l'efficienza operativa ed economica degli uffici: l'accentramento nelle strutture di grandi dimensioni, come Treviso, porterà problemi di natura logistica, comportando modifiche organizzative che si tradurranno in maggiori e più evidenti disfunzioni. Accentrare lontano dal nostro territorio, significa ridurre l'attenzione e la comprensione sulle dinamiche anche economiche delle singole aree e questo non è nè un bene rispetto al sistema dei controlli, nè migliora le garanzie per i contribuenti. Pessimi sono poi gli effetti sotto il profilo delle aspettative dell'utenza, sia dei singoli contribuenti che delle imprese e delle associazioni di categoria, perchè è immaginabile prevedere come questo accentramento produrrà una acuta lievitazione di costi e dei tempi di smaltimento delle pratiche, oltre a portare ad una spersonalizzazione dei rapporti. Tutti costi che verranno fatti pagare ai cittadini.

In realtà in questi anni gli uffici periferici hanno dimostrato, in particolare nel confronto con le grandi strutture centrali, una complessiva capacità di accogliere e risolvere le istanze dei contribuenti in modo molto efficace (si pensi a quanto avvenuto in occasione della gestione delle cosiddette "cartelle pazze") e meno contaminato dalle odiose, irrazionali e burocratiche prassi che contraddistinguono spesso l'esercizio della pubblica amministrazione nel nostro paese. Lo dimostra lo strano, ma anche positivo, fenomeno "migratorio" che ha portato diversi contribuenti di Treviso a rivolgersi ad uffici periferici caratterizzati da maggiore disponibilità e efficienza, come Vittorio Veneto.

Per un centro come Vittorio Veneto poi, la decisione del Ministero appare pregiudizievole, dal momento che comporterà l'ennesima perdita di funzioni di polo urbano, la cui permanenza e rafforzamento costituirebbero, invece, condizione necessaria, anche se non sufficiente, per limitare la marginalizzazione economica e sociale del comune.

E' dunque urgente bloccare o almeno modificare significativamente il cosiddetto piano di "riorganizzazione" caratterizzato, in maniera anacronistica, da una forte impronta accentratrice, che contraddice lo spirito di riorganizzazione degli apparati pubblici, in senso funzionalisticamente decentrato, che è alla base della riforma federalista del paese.

D'altronde dopo gli interventi sulla stampa locale anche del Consigliere Regionale della Lega Nord di Castelfranco, del Sindaco di Conegliano e del Vice Presidente della Provincia Floriano Zambon, è necessario evidenziare che, se da un lato, è indispensabile promuovere un ampio e diretto coinvolgimento dei rappresentanti politici in Parlamento e nel Governo per esercitare una pressione volta a sospendere il cosiddetto "piano di riorganizzazione" dell'Amministrazione Finanziaria, dall'altro è però altrettanto necessario mantenere alta e costante la vigilanza e la sensibilizzazione delle forze politiche locali e regionali e dell'opinione pubblica, per scongiurare il rischio che, dopo le legittime proteste e contestazioni che certamente si svilupperanno gradualmente su tutto il territorio nazionale, il Ministero addivenga a soluzioni di "compromesso" che potrebbero "limitare i danni" per le realtà periferiche maggiori (come Conegliano e Montebelluna) a prezzo, però, del sacrificio dei "minori" quali Vittorio Veneto (come è accaduto con le sedi distaccate di Tribunale).